

Temporanei ma stabilizzati

In arrivo il contratto delle agenzie: i lavoratori saranno assunti a tempo indeterminato dopo 36 mesi di missioni

Contro la precarietà più della legge poté la contrattazione. Se non vi saranno intoppi, infatti, la prossima settimana si arriverà al rinnovo del contratto delle agenzie per il lavoro, con una novità assai significativa: l'assunzione dei lavoratori a tempo indeterminato, in maniera automatica dopo un certo numero di mesi di somministrazione, quello che una volta si chiamava "lavoro in affitto".

Il meccanismo sul quale si stanno confrontando sindacati da una parte e Assolavoro dall'altra sarebbe basato su due soglie: 36 mesi continuativi di lavoro in missione o 42 mesi "spezzettati", intervallati cioè da periodi di disoccupazione. Raggiunte queste soglie, le agenzie per il lavoro si impegnerebbero, in base al nuovo contratto, ad assumere in via definitiva il lavoratore. Al quale si continuerebbe ad applicare il contratto relativo all'impresa utilizzatrice durante le successive missioni in somministrazione (ad esempio quello del commercio in un supermercato), mentre durante i periodi di non-lavoro manterrebbe intatto il rapporto con l'agenzia per il lavoro, ricevendo un'indennità di disponibilità, sulla cui entità le parti sociali stanno con-

trattando (comunque superiore ai 516 euro mensili attuali). I lavoratori interinali, così, oltre all'immediato vantaggio di ricevere una somma consistente nei periodi di "fermo", otterrebbero anche la copertura dei versamenti contributivi (i "buchi" tra una missione di

lavoro e l'altra oggi penalizzano l'entità della pensione futura). Ma soprattutto le stesse agenzie - una volta assunti a tempo indeterminato i lavoratori interinali - avrebbero un duplice interesse a trovar loro missioni di lavoro, ri-

ducendo così al minimo i periodi di non-occupazione. Sia i vertici delle imprese sia i rappresentanti sindacali preferiscono non commentare quella che però è ben più di un'ipotesi sul tavolo di trattativa. Il momento è delicato, perché si stanno mettendo a punto non solo i particolari del meccanismo, ma anche una serie di misure di accompagnamento, come la formazione, durante i periodi di disponibilità. Il 7 aprile si riuniranno gli "stati generali" delle agenzie per il lavoro e - se non ci saranno obiezioni - già tra mercoledì e venerdì prossimi il nuovo contratto potrebbe essere siglato. Si tratta di un salto di qualità importante per le agenzie per il lavoro (dalle quali è partita la disponibilità alle assunzioni) e ovviamente per i lavoratori che potranno contare su una maggiore stabilità.

E proprio a questo riguardo è particolarmente interessante il risultato di una ricerca condotta dal Crisp e dall'Università di Milano Bicocca, presentata nel corso di un convegno per i 10 anni dell'agenzia Ci Group. Se finora, infatti, si erano stimati, piuttosto a spanne, i flussi dei lavoratori dall'interinale alle altre forme contrattuali, lo studio condotto su un campione di 200mila lavoratori della provincia di Milano dà finalmente un quadro preciso dei diversi percorsi. Nell'arco di due anni, il 32 per cento di lavoratori interinali resta nel circuito del lavoro in somministrazione, il 26,5% passa a tempo determinato in un'azienda, mentre il 36% approda a un contratto a tempo indeterminato. Appena il 5% ricade nella non-occu-

pazione. «Oltre il 60% dei lavoratori può migliorare la propria condizione - sottolinea Stefano Colli Lanzi, amministratore delegato di Ci Group - grazie all'intermediazione, che accelera la crescita professionale».

Francesco Riccardi

